



Unicobas

NOTIZIE

informazioni e materiali per l'autogestione

a cura dell'Unicobas Scuola Toscana, via Pieroni 27, 57123 Livorno, tel 0586210116 fax 0586219664
anno 7 n°4 autorizzazione Tribunale di Livorno n°6 del 4 marzo 2003, direttore responsabile Claudio Galatolo,
redazione via Pieroni 27 Livorno, tel 0586210116, fax 0586219664 stampato in proprio 15/09/09 via Pieroni 27 Livorno

9 OTTOBRE SCIOPERO GENERALE DELLA SCUOLA CON MANIFESTAZIONE NAZIONALE A ROMA DAVANTI AL MIUR h. 10 1-3 DICEMBRE ELEZIONI RSU

Con la scusa della crisi continua l'attacco padronal-governativo alle condizioni di vita dei lavoratori, in particolar modo nel settore scuola il tandem MIUR-MEF si contraddistingue nella caccia al precario.

La manovra Gelmini Tremonti dello scorso anno infatti sta producendo i programmati devastanti effetti sui posti di lavoro della scuola. Le cifre, tristemente note, si attestano attorno ai 42.000 posti docenti e 15.000 posti di personale amministrativo, tecnico e ausiliario. I tagli sono stati realizzati con il blocco del turn over (non reintegrando i pensionamenti con nuove immissioni in ruolo e in molti casi procedendo addirittura alla cancellazione del posto), con l'introduzione del maestro unico nella primaria, con il calo delle ore curricolari nella scuola primaria, media, con l'aumento del numero degli alunni per classe e la conseguente diminuzione delle classi in tutti gli ordini di scuola, con la formazione illegittima, per alcuni insegnamenti, di cattedre a 20/22 ore. E ancora: tagli sul personale delle segreterie, sui collaboratori scolastici, il cui organico è legato al numero delle classi, ma è anche vittima dei processi di esternalizzazione delle pulizie, sugli assistenti tecnici.

Una mannaia che non cesserà di riproporsi nei prossimi anni (il taglio complessivo previsto è di 150.000 posti in tre anni). La riforma delle superiori prevede consistenti tagli di ore di insegnamento; la flessibilità che ogni scuola potrà autonomamente adottare (fino al 60% nei professionali) favorirà solo deregulation e fluttuazione di organico, vale a dire altra precarietà; gli stage prolungati in azienda, che consegneranno studenti in mano all'impresa sempre a caccia di un apprendistato da sfruttare, faranno il resto. Per adesso i più colpiti sono i precari ma dal prossimo anno scolastico scatteranno i corsi di riconversione forzata per riciclare il personale a tempo indeterminato e, qualora questo non fosse possibile, la messa in disponibilità. I giorni 1, 2 e 3 dicembre sono state indette le elezioni dell'RSU nelle scuole (le liste vanno presentate dal 13 ottobre al 2 novembre) ma Brunetta sta cercando di buttarle a monte, la ragione è evidente: le RSU, pur con tutti i limiti voluti dai sindacati concertativi, dove funzionano sono uno strumento di difesa dei lavoratori direttamente sul posto di lavoro e questo scompagina i piani di Brunetta che, insieme alla Gelmini e a Tremonti, vuol colpire a morte la scuola che è il settore più combattivo del pubblico impiego.

Inoltre pende ancora la spada di Damocle del ddl Aprea nella cui ultima versione viene completamente eliminato il collegio dei docenti (vedi articolo all'interno). Per far fronte a questa situazione estremamente pericolosa c'è bisogno di uno sciopero generale della scuola e di una grande manifestazione nazionale con l'obiettivo primario di imporre alla controparte una inversione di rotta: basta con i tagli che distruggono la scuola pubblica, assunzioni a tempo indeterminato sui posti liberi, investimenti per migliorare la qualità dell'insegnamento. Un grande sciopero per ricompattare la categoria su queste semplici ma importanti richieste, un grande sciopero che freni la deriva liberticida del regime piduista che mira a togliere di mezzo le rappresentanze sindacali e gli organi collegiali.

Un grande sciopero che sfiduci il governo ed i sindacati collaborazionisti CISL, UIL, SNALS e GILDA, plaudenti persino ai contratti di disponibilità. L'appuntamento di venerdì 9 ottobre a Roma è davanti al Ministero di quella che fu l'Istruzione pubblica, viale Trastevere ore 10.

I PRECARI, I PIU' COLPITI NO AI CONTRATTI DI DISPONIBILITA'

Quest'anno a scontare l'attacco occupazionale, come è noto dalle cronache di quest'ultimo periodo, sono soprattutto i precari. Circa 25.000 persone che ricevevano nomine annuali sono a casa; altre decine di migliaia che lavoravano su supplenze temporanee pure. Una situazione che ha dato luogo a proteste crescenti e clamorose, mettendo in evidenza un problema che, per le proporzioni, rappresenta una drammatica emergenza sociale, ma che non è nuovo per un settore come la scuola, che storicamente si regge sul precariato (attualmente i supplenti annuali

sono circa 200.000 pari al 20% dell'organico). A questa emergenza, lo stesso governo che taglia risponde con misure anticrisi che dovrebbero avere funzione di sostegno.

Priorità nell'assegnazione di supplenze brevi a chi ha avuto un contratto annuale nello scorso anno scolastico e valutazione giuridica dell'intero anno scolastico per chi accetta tutte le supplenze brevi (contratto di disponibilità). Corresponsione più veloce dell'indennità di disoccupazione, estensibile a 12 mesi per chi ha più di 50 anni. Accordi

Governo- regioni per l'ampliamento dell'offerta formativa (istituzione di corsi vari ricorrendo ai fondi europei) che crei opportunità integrative di lavoro per i precari.

I provvedimenti, inseriti nel decreto Ronchi, evidenziano la loro inconsistenza: si rivolgono ad un numero ristretto di lavoratori (10-12.000 sugli oltre 30.000 che sono a casa), creando ulteriori frammentazioni e precarizzando ancora di più la precarietà; istituiscono corsie preferenziali del tutto arbitrarie, scavalcando le graduatorie e prefigurando la chiamata diretta da parte del preside; creano istituti contrattuali e figure atipiche attraverso i contratti di disponibilità; creano disomogeneità territoriale appaltando la possibilità occupazionale alla discrezionalità delle regioni (per ora hanno aderito solo Lombardia, Sicilia, Sardegna e Campania, mentre le altre chiedono che il provvedimento venga discusso dalla Conferenza Stato-regioni o addirittura si oppongono) e riversando risorse nella formazione professionale, settore quantomai regolato dalle esigenze di mercato e Confindustria. Senza contare che non sono stati stanziati, per le scuole, fondi aggiuntivi da destinare alle supplenze, cosa che, da sola, mina alla base tutta la manovra. Inoltre i contratti di disponibilità non sono previsti per i precari ATA che vengono completamente abbandonati a se stessi.

Nonostante tutto, l'operazione mira ingegnosamente a raggiungere, in un colpo solo, una pluralità di obiettivi: non solo tagliare le spese attraverso un massiccio abbattimento di posti di lavoro, ma anche mutare lo status dei precari della scuola, ridisegnando un panorama. Come è noto, il precariato, nella scuola, non è un'invenzione recente. La configurazione del lavoro, in questo settore, anche per la sua specificità, si è sempre basata sul personale a tempo indeterminato – una volta si diceva “di ruolo”- e quello a tempo determinato. **Su questa specificità si è costruito ed alimentato un sistema funzionale all'esigenza economica di non stabilizzare i rapporti di lavoro.**

Eppure, paradossalmente, il sistema non stabilizzato è diventato tanto stabile da consentire anche alcune garanzie di natura contrattuale per i precari della scuola. I contratti collettivi del comparto, infatti, disciplinano anche i lavoratori a tempo determinato e gli aspetti normativi, retributivi e di “reclutamento” sono regolamentati in modo chiaro.

L'introduzione degli ammortizzatori sociali va sostanzialmente a disgregare questo inquadramento, rendendo il precario della scuola un soggetto molto più debole, prevedendo, come si è detto, la chiamata diretta fuori graduatoria, travasando il personale nei canali degli enti locali, normati da altre regole contrattuali, aprendo ai contratti ad personam su prestazioni da concordare. Il fenomeno del precariato nella scuola finora ha fatto scandalo perché rappresentava la cristallizzazione di ciò che per sua natura dovrebbe essere estremamente transitorio. Adesso, senza dare maggiori aspettative di lavoro e senza andare verso il superamento del precariato, lo si fa diventare qualcosa di ancora meno certo, prospettando, attraverso le misure anticrisi, i mille rivoli dei contratti atipici.

E' necessario quindi sostenere le lotte specifiche dei precari volte al ripristino dei posti di lavoro ed assumerle nell'ambito della più generale lotta contro i tagli, contro la riforma, contro la crescente gerarchizzazione e meritocrazia, contro la politica del governo.

DDL APREA: NUOVA VERSIONE, STESSO VIZIO

A fine luglio 2009 il ddl Aprea è stato rivisto nel tentativo di costituire attorno al provvedimento una maggioranza più larga di quella governativa ma il risultato è stato opposto perché la lega se ne è venuta fuori con l'esame di dialetto per gli aspiranti docenti (in realtà ha chiesto che venisse recepita nel ddl Aprea questa parte contenuta nella proposta di legge Goisis): **il risultato è che per ora il ddl è “congelato”** in attesa di un ricompattamento della maggioranza. E' questo il momento buono per cercare di affossarlo definitivamente con le nostre lotte.

Analizziamo la nuova versione confrontandola con la stesura precedente:

Capo I – Governo delle istituzioni scolastiche

Art. 1: viene introdotto lo statuto dell'istituzione scolastica che “regola l'istituzione, la composizione e il funzionamento degli organi interni” che verrà deliberato dal consiglio d'indirizzo (ex consiglio d'amministrazione) col risultato che ogni scuola farà repubblica a sé.

Art.2: rimane la possibilità per le scuole di trasformarsi in fondazioni ma questa viene circoscritta alle sole scuole superiori “singolarmente o in rete”. Praticamente cambia poco o niente perché la Confindustria non avrebbe comunque finanziato circoli didattici o scuole medie.

Art.3: Tra gli organi delle istituzioni scolastiche **sparisce il collegio dei docenti**, sostituito dai “consigli dei dipartimenti tecnici” che altro non sono che raggruppamenti disciplinari o interdisciplinari le cui modalità di funzionamento vengono stabilite nello statuto. **Questo rende la nuova versione del ddl Aprea ancora più deteriorata di quella precedente:** i docenti non avranno più alcun potere decisionale all'interno della scuola, non potranno più deliberare niente, nei dipartimenti avranno solo una funzione tecnica al servizio del dirigente, agli ordini del consiglio d'indirizzo.

Art.4: le funzioni del dirigente scolastico rimangono le stesse.

Art. 5: vengono aggiunte due prerogative del consiglio di

indirizzo (ex CDA) che lo rendono unico ed onnipotente organo deliberante all'interno della scuola: approva lo statuto ed approva, su proposta del dirigente scolastico, “accordi e convenzioni con soggetti esterni e la partecipazione a fondazioni e consorzi”.

Art. 6: viene posto un numero minimo (7) oltre che massimo (11) ai membri del consiglio di indirizzo (CDI). Il dirigente scolastico ed il DSGA ne fanno parte di diritto. Il personale ATA rimane escluso, la rappresentanza dei genitori e dei docenti deve essere paritetica. Rimangono i membri esterni che non possono essere più di 2. Il CDI può essere presieduto da un membro esterno oltre che da un genitore. Così si mette la scuola direttamente in mano a Confindustria senza il DS a fare da intermediario.

Art. 7: i dipartimenti sostituiscono il collegio per attuare il pof deliberato dal CDI.

Art. 8: ai docenti non rimane altro che la valutazione degli allievi ma “secondo le modalità indicate dal regolamento d'istituto deliberato dal CDI.”

Art. 9: 3 righe che riguardano la partecipazione di studenti e famiglie, è rimasto identico.

Art. 10: il nucleo di valutazione del funzionamento dell'istituto deve stavolta raccordarsi obbligatoriamente con l'INVALSI, è composto da docenti senior e da membri esterni. Le valutazioni “sono espresse annualmente sulla base di indicatori nazionali forniti dall'INVALSI”.

Capo II (ex Capo III)– Stato Giuridico e reclutamento dei docenti

L'ex Capo II che riguardava l'autonomia finanziaria e la libertà di scelta educativa delle famiglie è stato espunto e sarà trattato a parte in un altro provvedimento legislativo. Quindi quello che era il Capo III (Stato Giuridico) diventa il Capo II ma da questo sparisce tutta la parte che riguarda la formazione iniziale anche questa oggetto di un provvedimento a parte che la Gelmini sta predisponendo.

Art. 11: scompare il comma 4 che assicurava ai docenti

1-3 DICEMBRE ELEZIONI RSU

**PRESENTA LA LISTA DELL'UNICOBAS
NELLA TUA SCUOLA**

**COMPILA IL MODULO SUL RETRO
E CONSEGNALO ALLA COMMISSIONE ELETTORALE
(LE ISTRUZIONI SI TROVANO SUL SITO WWW.UNICOBAS.IT,
LE LISTE POSSONO ESSERE PRESENTATE DAL 13 OTTOBRE AL 2 NOVEMBRE)**

**METTIAMO UN FRENO ALLO STRAPOTERE DEI
DIRIGENTI SCOLASTICI ED ALLA VOLONTA' DI-
STRUTTRICE DEL MINISTERO**

**COSTRUIAMO UN GRANDE COORDINAMENTO DI RSU
A LIVELLO PROVINCIALE E NAZIONALE
FACCIAMO RIPARTIRE LA LOTTA DAL BASSO**

**TOGLIAMO LA DELEGA AI SINDACATI CONCERTATI-
VI CHE VOGLIONO RELEGARE LE RSU ALL'INTERNO
DELLE SCUOLE MENTRE LORO VANNO A SOTTOSCRI-
VERE CONTRATTI BIDONE, ACCORDI TRUFFA O, PEG-
GIO ANCORA, APPOGGIANO IL MINISTERO SUI TAGLI
E NELLA CACCIA AL PRECARIO**

**RAPPRESENTATI
NON DELEGARE**

ALLA COMMISSIONE ELETTORALE PER LE ELEZIONI DELLE RSU DELLA SCUOLA

e p.c. all'Unicobas V. Tuscolana, 9 – 00182 Roma ed all'ARAN V. del Corso, 476 – 00186 Roma

L'UNICOBAS SCUOLA PRESENTA UNA PROPRIA LISTA DI CANDIDATI
alle elezioni delle Rappresentanze Sindacali Unitarie nella scuola:

CON I SEGUENTI LAVORATORI CHE DICHIARANO DI NON ESSERE PRESENTATORI DI ALTRA LISTA RSU, DI ACCETTARE LA CANDIDATURA IN QUESTA LISTA RSU E DI NON ESSERE CANDIDATI IN ALTRE LISTE:

	Cognome	Nome	Luogo e data di nascita	Qualifica
1)				
2)				
3)				
4)				
5)				
6)				
7)				
8)				

I

che d

scrivere la presentazione della lista RSU dell'Unicobas Scuola:

cognome	Nome	Luogo e data di nascita	Qualifica	Tipo documento più estremi documento	Firma

DICHIARAZIONE DI ADESIONE ACCORDO, PRESENTAZIONE LISTA ED AUTENTICITA' DELLE FIRME, DA PARTE DEL PRESENTATORE (CHE NON PUO' ESSERE CANDIDATO)

L'Organizzazione sindacale UNICOBAS SCUOLA, regolarmente costituita con proprio statuto ed atto costitutivo in data 24 Maggio 1990 (giusto atto notaio Vicini in Roma, repertorio n.° 131107, raccolta n.° 5937, registrato in Roma 8.6.90), con proprio codice di autoregolamentazione sui servizi pubblici essenziali di cui alla legge 12.6.90 n.° 146 e successive modificazioni (approvato dalla Commissione di Garanzia nella seduta del 28/1/93), legge della quale dichiara di applicare le norme sui servizi pubblici essenziali rispettando gli specifici accordi di comparto ed il Lodo della Commissione di Garanzia istituita da L. 146/90, dichiara di aderire all'Accordo Collettivo Quadro per la costituzione delle Rappresentanze Sindacali Unitarie per il personale dei comparti delle Pubbliche Amministrazioni e per la definizione del relativo regolamento elettorale sottoscritto il 7.8.98, pubblicato su supplemento ordinario Gazzetta Ufficiale n.° 207 del 5.9.98. Si autocertifica che statuto ed atto costitutivo Unicobas Scuola, nonché adesione all'accordo del 7.8.98, sono stati depositati presso l'ARAN in data 18.10.2000, come da attestato ARAN prot.° 11355 del 19.10.2000.

l sottoscritt _____ nat _____ a _____ prov. _____
il _____ in servizio presso _____ qualifica _____
_____ documento (specificare il tipo): _____ n.° _____
rilasciato da _____ il _____ dichiara che le firme apposte
dai lavoratori sopraindicati come sottoscrittori della lista sono autentiche.

Si dichiara altresì che, come disposto dagli organismi Esecutivi, la presente lista concorre a nome del sindacato nazionale Unicobas Scuola nelle elezioni RSU.

Data _____ IL PRESENTATORE DELLA LISTA _____

Si dichiara che la firma apposta dal presentatore della lista Sig. _____, è autentica, avendo identificato attraverso l'indicato documento di riconoscimento.

Data _____ IL DIRIGENTE SCOLASTICO _____

(timbro tondo e timbro lineare della scuola)

la libertà di insegnamento e l'autonomia professionale, in linea con la scomparsa del collegio docenti.

Art. 12: l'albo regionale a cui si dovranno iscrivere i neoabilitati non sarà più tenuto dagli organismi tecnici rappresentativi, che scompaiono dal ddl, si presume quindi che sarà curato dall'USR. Il passaggio ad un'altra regione può essere chiesto solo dopo 5 anni dall'iscrizione.

Art. 13: il reclutamento dei docenti iscritti agli albi regionali avviene mediante concorsi per titoli banditi dalle reti di scuole. I vincitori del concorso vengono assunti in prova per 3 anni al termine dei quali, sulla base della valutazione dell'attività didattica, la commissione di valutazione decide sulla conferma in ruolo. Il docente confermato ha diritto a chiedere il trasferimento ad altre scuole.

Art. 14: la professione docente è articolata nei tre distinti livelli di docente ordinario (ex docente iniziale), docente esperto (ex ordinario) e docente senior (ex esperto) con diverso trattamento economico. Solo ai docenti esperti e senior possono essere conferiti incarichi aggiuntivi pagati col FIS. Solo i docenti senior possono svolgere attività di collaborazione col DS (lo staff!), di formazione e aggiornamento, di coordinamento dei dipartimenti.

La retribuzione tabellare di ciascuno dei 3 livelli è stabilita dal CCNL ma la differenza stipendiale tra un livello e l'altro non può essere inferiore al 30% di quella iniziale.

Tutta la parte riguardante la valutazione dei docenti ordinari ed esperti da parte della commissione di valutazione (note di qualifica raccolte nel portfolio) rimane identica ma

cambia la composizione della Commissione di valutazione: prima c'era un rappresentante dell'Organismo tecnico rappresentativo, ora la commissione è tutta interna alla scuola ed è presieduta dal dirigente scolastico e composta da due docenti senior eletti all'interno della scuola dai soli docenti esperti e senior;

Pressoché identica rimane anche la parte che riguarda il passaggio da un livello all'altro tramite concorso. Sparisce l'articolo che riguardava la vicedirigenza.

Art. 15: riguarda l'associazionismo professionale ed è rimasta identica ma vengono tolti di mezzo gli organismi tecnici rappresentativi (una sottospecie di ordini professionali) dove le associazioni professionali riconosciute dal MIUR avevano il diritto di designare una parte dei componenti.

Art. 16: viene ribadita la separazione contrattuale tra docenti ed ATA ma scompare la parte che riguardava l'abolizione delle RSU d'istituto (ci pensa Brunetta).

Capo III Rappresentanza istituzionale delle scuole autonome

Art. 17: rimanda a un regolamento da adottare in cui saranno stabilite le modalità di costituzione e di funzionamento dei "Consigli delle autonomie scolastiche" sia su base regionale che nazionale composti da rappresentanti eletti dai dirigenti e dai presidenti di indirizzo.

Questa parte è nuova ed è stata introdotta per far convergere i voti del PD che ha presentato un progetto di legge ove si prospetta un organismo simile.

ELEZIONI RSU ALLE PORTE

In data 2 settembre è stato sottoscritto da tutte le organizzazioni cosiddette rappresentative il protocollo per il rinnovo delle RSU nelle scuole pertanto, a meno che non intervenga nel frattempo Brunetta col suo decreto legislativo attuativo della legge 15/2009 che ne prevede il rinvio a tempo indeterminato, **le elezioni si terranno con il seguente calendario:**

- 12 ottobre 2009 - Annuncio delle elezioni e contestuale inizio della procedura elettorale.
- 13 ottobre 2009 - Le istituzioni scolastiche rendono disponibile l'elenco generale alfabetico degli elettori e ne consegnano copia a tutte le organizzazioni sindacali che ne fanno richiesta. Contestualmente, inizia la raccolta delle firme per la presentazione delle liste.
- 22 ottobre 2009 - Termine per l'insediamento della commissione elettorale.
- 27 ottobre 2009 - Termine per la costituzione formale della Commissione elettorale.
- 2 novembre 2009 - Termine per la presentazione delle liste elettorali.
- 21 novembre 2009 - Affissione delle liste elettorali all'albo della scuola.
- **1-3 dicembre 2009 – Insediamento commissione e votazioni.**
- 4 dicembre 2009 – Scrutinio.
- 4-10 dicembre 2009 - Affissione risultati elettorali all'albo della scuola.
- 11 dicembre 2009 - Le istituzioni scolastiche inviano il verbale elettorale finale all'ARAN.

Invitiamo pertanto tutti gli iscritti ed i simpatizzanti a rendersi disponibili per la candidatura perché questo appuntamento è molto importante: i voti presi alle elezioni RSU fanno media per stabilire la rappresentatività a livello nazionale, cioè per stabilire chi va a trattare a Roma. **Per prendere i voti** però, a causa di una legge elettorale iniqua, fatta su misura per i sindacati che hanno funzionari distaccati, **bisogna presentare una lista per ogni scuola**, nella scuola dove non si presenta la lista non si prendono i voti.

Inoltre più di 20 sentenze ci garantiscono il diritto di indire assemblea in orario di servizio dove abbiamo il rappresentante all'interno della RSU e questo è fondamentale per la propaganda e per la visibilità del sindacato.

Il modulo per la presentazione della lista si trova all'interno del giornale. I candidati possono essere al massimo 4 per le scuole con meno di 200 dipendenti e 8 per quelle con più di 200 dipendenti. Si può candidare solo personale docente ed ATA assunto a tempo indeterminato. **I candidati possono anche sottoscrivere la lista** che deve avere perlomeno un numero di sottoscrittori pari al 2% del personale in servizio. I supplenti annuali possono sottoscrivere la lista. Ulteriori e più dettagliate informazioni verranno pubblicate sul sito www.unicobas.it e sul giornale nazionale.

IMPORTANTE SENTENZA DEL TRIBUNALE DI LIVORNO: IL TERMINALE ASSOCIATIVO DELL'UNICOBAS HA DIRITTO ALL'INFORMATIVA SINDACALE

Il giudice del lavoro del tribunale di Livorno Domenico Provenzano, con sentenza depositata il 19/6/09, ha ordinato al Ministero dell'Istruzione ed "al Dirigente Scolastico dell'Istituto Foresi di Portoferraio, quale organo della stessa amministrazione, la cessazione della condotta antisindacale contestata dal sindacato ricorrente e, per l'effetto, di fornire ad Unicobas Scuola, in persona del suo terminale associativo, l'informativa sugli atti di interesse sindacale

Infatti il D.S. prof. Riccardo Borraccini aveva sempre negato al terminale associativo dell'Unicobas, prof. Carlo Anselmi, l'informativa sindacale di base (organici, formazione delle classi, accordi sindacali interni, contratto d'istituto, nominativi del personale utilizzato nelle attività e nei progetti retribuiti col fondo d'istituto ...) arrivando addirittura

a negare copia del contratto d'istituto che veniva quindi secretato e tenuto nel cassetto invece che essere affisso all'albo sindacale.

Questa sentenza è importante perché è la prima in Italia sull'argomento ed è su un argomento di rilevanza nazionale (il testo integrale della sentenza è disponibile sul sito www.unicobaslivorno.it) **e sancisce il principio** che anche i terminali associativi dell'Unicobas (l'equivalente dei rappresentanti sindacali aziendali del settore privato) hanno diritto all'informativa sindacale alla pari con i terminali dei sindacati firmatari del contratto nazionale in quanto l'Unicobas viene riconosciuto rappresentativo dal giudice, anche se non firmatario del CCNL, in forza dello statuto dei lavoratori (legge 300/70). La sentenza mette la parola fine alla discrezionalità che spesso i dirigenti scolastici usavano

nei confronti dei nostri terminali associativi negando il più delle volte qualsiasi diritto e informativa. Il D.S. Borraccini è stato condannato anche al pagamento delle spese processuali.

La sentenza è ben motivata e ne riportiamo il passo più importante: "Il diritto ad ottenere l'informativa in questione - inerente ad aspetti essenziali dell'organizzazione scolastica e dei rapporti di lavoro dei dipendenti in servizio presso l'istituto - rappresenta uno dei diritti sindacali di base, costituenti il nucleo indefettibile delle prerogative spettanti a qualsiasi organizzazione sindacale ai fini dell'esercizio della sua attività ed, a ben vedere, necessario per la sua stessa esistenza. Non si vede, in effetti, quale funzione avrebbe il terminale associativo del Sindacato.

L'omesso riconoscimento di tale diritto integra condotta antisindacale, ponendo in discussione la credibilità e l'immagine del Sindacato agli occhi dei lavoratori vanificandone le iniziative e le azioni, che, in difetto della richiesta informativa, non potrebbero che essere poste in essere in mancanza di strumenti conoscitivi essenziali ai fini dell'esercizio del controllo e delle valutazioni attinenti alle concrete modalità esecutive dei rapporti di lavoro."

Invitiamo pertanto i colleghi a dare la propria disponibilità a fare il terminale associativo, soprattutto nelle scuole dove non abbiamo il rappresentante all'interno della RSU.

PUBBLICO IMPIEGO: ELEVATA L'ETA' PENSIONABILE DELLE DONNE

Il 3 agosto 2009 è stato convertito nella legge n. 102 il decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, cosiddetto decreto anticrisi. Nella legge, all'articolo 22-ter, sono contenute le disposizioni che elevano gradualmente l'età pensionabile delle donne nel pubblico impiego. A decorrere dal 1° gennaio 2010 si andrà in pensione con 61 anni, dal 1° gennaio 2012 con 62, dal 1° gennaio 2013 con 63, dal 1° gennaio 2014 con 64 e dal 1° gennaio 2015 a 65. La legge dice anche che: "Le lavoratrici che abbiano maturato entro il 31 dicembre 2009 i requisiti di età e di anzianità contributiva previsti dalla normativa vigente prima della data di entrata in vigore della presente disposizione ai fini del diritto all'accesso al trattamento pensionistico di vecchiaia, conseguono il diritto alla prestazione pensionistica secondo la predetta normativa e possono chiedere all'ente di appartenenza la certificazione di tale diritto". **In pratica le colleghe che entro il 31/12/09 maturano il diritto alla pensione ma vogliono rimanere in servizio possono farsi certificare il diritto.**

NOTIZIE IN PILLOLE

BRUNETTA SE LA PRENDE ANCHE CON I PARENTI DEI DISABILI: nella sua delirante crociata contro l'assenteismo Brunetta se la prende anche con i parenti dei disabili, colpevoli secondo lui di abusare della legge 104 e di prendere troppi permessi retribuiti per assistere i familiari. Seguirà, dice il ministro, una «stretta» sulla normativa, "sempre al fine di colpire gli abusi e fare in modo che ne possa usufruire chi veramente ne ha bisogno".

PUBBLICATO IN GU IL REGOLAMENTO SUL PRIMO CICLO: Il 15 luglio è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il regolamento del primo ciclo (DPR 89/09). Il testo non si discosta molto da quello originario. Per la scuola dell'infanzia viene chiarito e riconosciuto il ruolo del collegio docenti nella definizione dei tempi e delle modalità di accoglienza degli anticipatari.

FIRMATO L'ATTO DI INDIRIZZO SUL PRIMO CICLO: L'atto di indirizzo relativo alla applicazione del Regolamento del primo ciclo di istruzione è stato firmato dal Ministro. Rispetto al testo originario non ci sono differenze significative di contenuto, anche se il paragrafo dedicato alla scuola media che era intitolato "Una deriva silenziosa da contrastare" adesso ha come titolo: "Un segmento formativo da valorizzare".

IL CODACONS DENUNCIA LA GELMINI: "i tagli alla scuola del ministro Mariastella Gelmini mettono a repentaglio la sicurezza degli allievi e la loro capacità di apprendere». Per questo il Codacons che ha lanciato una campagna su

tutto il territorio nazionale inviando un esposto a 104 procure della Repubblica e a 104 USP contro la costituzione di classi con più di 25 allievi, illegittime in base alla normativa sulla sicurezza..

GELMINI PREANNUNCIA NUOVO REGOLAMENTO SULLA FORMAZIONE INIZIALE DEI DOCENTI: nel momento in cui la lotta dei precari si faceva più intensa la ministra ha snocciolato alla stampa tutto quello che il governo finora è riuscito ad elaborare sul tema della formazione iniziale dei docenti preannunciando che verrà recepito da un regolamento di imminente approvazione e soprattutto che il numero chiuso previsto dal regolamento eliminerà il fenomeno del precariato: che fine faranno ministra Gelmini i 250.000 docenti abilitati iscritti nelle graduatorie ad esaurimento? Spariranno per magia?

SE RICHIESTO, ALLEGARE ALLE LISTE 



ATTESTATO

11355

Agli effetti della semplificazione delle procedure per la elezione delle Rappresentanze Sindacali Unitarie (RSU) nel Comparto Scuola, che si svolgeranno dal 13 al 16 dicembre 2000, ai sensi dell'Accordo quadro del 7 agosto 1998, l'ARAN attesta che l'associazione sindacale

UNICOBAS SCUOLA

ha qui presentato, in originale, copia del proprio statuto e dell'atto costitutivo, previsti dall'art. 4, comma 1, lett. b) - parte II - dell'Accordo quadro sull'elezione delle RSU del 7 agosto 1998.

La presente attestazione è rilasciata in carta semplice e può essere allegata - purché autenticata nei modi di legge - ai documenti richiesti alle associazioni sindacali non rappresentative per la presentazione delle liste nei luoghi di lavoro, in sostituzione del deposito materiale, in ciascuna sede elettorale, dello statuto e dell'atto costitutivo dell'associazione sindacale interessata.

Roma, 19 OTT. 2000



Il Dirigente Generale
Dot.ssa Silvana Dragonetti

VIA DEL CORSO 476,
00198 ROMA
TEL. (06) 32 483 1
C.F. 07104200000

UNICOBAS NOTIZIE -quindicinale-
aut.Tribunale di Livorno n°6 del 04/03/03

Direttore Responsabile: Claudio Galatolo

**SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE ART.2
comma 20/C, L.662/96 - AUT. Del 3/9/03 LIVORNO**

**IN CASO DI MANCATO RECAPITO INVIARE AL CPO
DI LIVORNO PER LA RESTITUZIONE AL MITTENTE
PREVIO PAGAMENTO RESI**

**UNICOBAS
L'ALTRASCUOLA**

sede regionale Toscana
via Pieroni 27,57123
Livorno, tel 0586210116
fax 0586219664

sede nazionale
Via Tuscolana 9, 00182
Roma, tel/fax 067027683

**Puoi trovare questo
e altro materiale agli
indirizzi web:**

www.unicobas.it
www.unicobaslivorno.it

email:
unicobas.rm@tiscali.it
info@unicobaslivorno.it

